

Da dieci anni chiusa al traffico passeggeri la Siena-Buonconvento

# Una ferrovia che non vuol «morire»

Nel 1966 l'azienda decise che la linea non serviva. Trenta chilometri di strada ferrata che attraversano tutta la Val d'Arbia. La lunga battaglia per il ripristino della linea. L'esigenza di un collegamento rapido Siena-Grosseto



Nelle foto: due immagini della ferrovia Siena-Buonconvento di molti anni fa. Nella prima un corteo lungo i binari per chiedere la riattivazione. Nell'altra una locomotiva quando ancora l'impianto era in funzione.



Nella foto: una locomotiva quando ancora l'impianto era in funzione.

Continua il viaggio attraverso i nodi difficili della rete ferroviaria toscana. L'indagine si sposta verso il sud della regione, nel comprensorio della Val d'Arbia che ricorda verso l'interno la provincia di Siena e Grosseto. La linea Siena-Buonconvento collega i molti paesi della zona, ma su di essa da oltre dieci anni non transitano più convogli passeggeri. Un altro «ramo secco» a giudizio dell'azienda ferroviaria, una struttura importante da ripristinare secondo gli enti locali e le popolazioni del comprensorio.

### Dal nostro inviato

SIENA. «Che idea quella dei «rami secchi»! Iniziava, negli anni '60, l'esperienza di centro-sinistra con la bella illusione di una irresistibile marcia trionfale del neocapitalismo — è un ministro fantastico con il termine. In una Italia attraversata da possenti e spesso inutili autostrade, come rami secchi caddero o morirono di consunzione decine di linee ferroviarie minori, secondarie, altalene, e un ministro fantastico con il termine. In una Italia attraversata da possenti e spesso inutili autostrade, come rami secchi caddero o morirono di consunzione decine di linee ferroviarie minori, secondarie, altalene, e un ministro fantastico con il termine. In una Italia attraversata da possenti e spesso inutili autostrade, come rami secchi caddero o morirono di consunzione decine di linee ferroviarie minori, secondarie, altalene, e un ministro fantastico con il termine.

È un rompicapo: per pochi chilometri di percorrenza il passeggero rischia di perdere mezza giornata. E gli utenti non sono certo pochi: centinaia di studenti si recano quotidianamente a Siena e in molti centri del territorio fiorentino. Altrettanti operai raggiungono il posto di lavoro affrontando gravi disagi. È un pendolarismo massiccio, segno di un isolamento che da anni soffoca le potenzialità economiche della zona. La linea Siena-Buonconvento è sempre stata all'ordine del giorno in queste zone.

La decisione dell'azienda delle ferrovie fu contestata dieci anni fa ed è contestata a maggior ragione oggi sulla base della acquisizione che il sistema di linee della Val d'Arbia pongono l'accento sulla possibilità di salvare interi paesi e zone assai vaste della emarginazione economica e turistica. Un'ultima riflessione riguarda il servizio di autobus che oggi da solo deve garantire il collegamento di Isola d'Arbia, Ponte a Tressa, Montemorone, Lucignano, Montebelluna, Fontanafredda e Buonconvento. Sostiene un «collegamento» ferroviario efficiente — si afferma — il Tra-in potrebbe dedicarsi a servire meglio anche l'intero della zona. Ma c'è al fondo un problema di riordinamento del movimento dei treni complessivi delle linee ferrate della provincia che non può fare a meno della Buonconvento-Siena. Come si è riposto sino ad oggi a queste esigenze?

L'amministrazione provinciale di Grosseto ritiene questo obiettivo indispensabile per trasformare l'intero tratto ferroviario tra le tre province «in una relazione» a scorrimento veloce che permetta un rapido e funzionale collegamento tra le zone del sud della Toscana e il resto della Regione. E ancora le popolazioni e i comuni della Val d'Arbia pongono l'accento sulla possibilità di salvare interi paesi e zone assai vaste della emarginazione economica e turistica.

La ferrovia non vuol morire: appena un mese fa sul tratto ormai deserto transitava un vecchio convoglio d'epoca, classe 1912 — affollatissimo di curiosi e appassionati. È il tradizionale appuntamento del «gruppo modelisti del Tirreno» impegnato a riscoprire e far apprezzare il fascino della strada ferrata. Una occasione certo folcloristica, ma lungo il percorso l'escursione si è trasformata in una inconsueta, altissima manifestazione.

Tra l'antico convoglio «a vapore» e l'abbandonato attuale, una nuova via — quella del ripristino e dell'ammodernamento della linea ferroviaria — non può affermarsi senza il sostegno e la mobilitazione di tutte le energie e le volontà collettive.

Flavio Fusi

Esistono già soluzioni tecniche per un risparmio dei consumi energetici

## Come dimezzare le spese per il riscaldamento

Nel settore edilizio le strutture di isolamento incidono sul costo di costruzione per non più del cinque per cento

Con questo intervento del professor Vittorio Silvestrini, ordinario di fisica dell'università di Napoli, prosegue sulle pagine del nostro giornale il dibattito in atto nella società toscana sui problemi delle fonti dell'energia alternativa.

Già nei giorni scorsi il vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha avuto modo di illustrare in consiglio regionale le possibilità di impiego dell'energia solare nell'edilizia. Inoltre «l'Unità» ha ospitato autorevoli interventi di scienziati e studiosi, fra i quali il professor Felice Ippolito, sulle concrete prospettive che le fonti alternative al petrolio possono offrire in un futuro molto prossimo.

In questo articolo, il professor Vittorio Silvestrini si sofferma su un argomento specifico di notevole interesse: la programmazione della domanda di consumo energetico.



Il di trasformazione e distribuzione.

Ma quando si tratta di programmare la domanda i ruoli si invertono. I consumi partono dalla periferia, e qualora si voglia operare per indirizzarli secondo prestabilite linee di sviluppo dirette determinate la presenza attiva delle autonomie locali chiamate a gestire e a trasferire agli utenti e agli operatori produttivi le direttive tecniche e politiche delle scelte programmatiche. Queste considerazioni generali verranno meglio chiarite dalla discussione che segue sul settore del riscaldamento di ambienti: discussione che a causa del peso di questo settore nell'ambito del sistema energetico nazionale rappresenta ben più di un esempio. La prima operazione da compiere in vista della programmazione è quella di dimensionare il settore e definire gli obiettivi.

Durante gli ultimi 25 anni i consumi energetici nel settore domestico sono cresciuti ad un ritmo elevato, raddoppiando circa ogni 10 anni. Attualmente, esso è responsabile di un consumo annuo che si aggira intorno ai 20 milioni di tonnellate di petrolio, per un volume complessivo di spesa all'incirca dell'ordine dei 2000 miliardi annui.

Ai fini della programmazione, è in realtà indispensabile effettuare una operazione più complicata, che consiste nel suddividere questo consumo complessivo nelle sue varie voci: per aree geografiche, per settori di impiego (edilizia abitativa, commerciale, industriale, ecc.), per tipi di impianti. Questo lavoro di analisi è in

larga misura già disponibile e può essere effettuato da gruppi di studio attivi nel settore. Come obiettivo della programmazione, potremmo porci ad esempio quello che i consumi energetici restino stazionari nei prossimi dieci anni, o che per aumentare il rendimento del 10% ogni cinque anni.

Per non aumentare i consumi si può ovviamente adottare il provvedimento di bloccare l'espansione dell'edilizia: cosa che in realtà per motivi non programmati è avvenuto negli ultimi due anni. Ma ben sappiamo che questa stagnazione comporta riflessi sociali indesiderati (disoccupazione, crisi degli alloggi, ecc.). La programmazione si dovrà quindi basare su un aumento del numero di edifici nuovi anziché del consumo energetico complessivo, e indispensabile individuare degli interventi che consentano di far sì che tutti gli edifici o almeno di essi consumino meno.

Il modo attuale più efficace per ottenere ciò consiste nella diffusione delle tecniche di isolamento termico degli elementi in muratura e degli infissi. Queste tecniche sono note, ma un loro uso saggiamente non è cosa banale: l'efficacia degli interventi si differenzia infatti a seconda delle condizioni climatiche, dei tipi di edifici, dei materiali disponibili e del loro costo, ecc. Una analisi tecnica dettagliata

### COMUNE DI MONTERIGGIONI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA  
IL SINDACO  
RENDE NOTO  
Che l'amministrazione di Monteriggioni indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:  
- Progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria del P.E.P. della zona di Castellina Scalo - L. 137.342.597  
- Importo a base d'asta - L. 137.342.597  
Tale licitazione verrà effettuata con metodo di cui all'art. 1 lettera A) della Legge N. 14/1973.  
Le imprese interessate possono presentare domanda, in carta legale, a questa Amministrazione Comunale, per essere invitate alle gare, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (4-11-1977).  
Gli elaborati tecnici sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.  
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.  
Monteriggioni, il 29 ottobre 1977.  
IL SINDACO  
Franco Ferrini

### TEATRO COMUNALE MANZONI

Stagione di prosa 1977-78  
SPETTACOLI IN ABBONAMENTO  
12-13 Novembre - Cooperativa Gruppo della Rocca: «ASPETTANDO GODOT» di S. Beckett in PRIMA NAZIONALE Regia di Roberto Vezzosi  
3-4 Dicembre - Teatro Stabile di Torino: «ZIO VANIA» di A. Cecov con Anna Maria Guarneri, Monica Guerriero, Giulio Brogi, Gastone Moschin - Regia di M. Missiroli  
19-20 Dicembre - Teatro Stabile di Genova: «I DUE GEMELLI VENEZIANI» di C. Goldoni con Alberto Lionello, C. Mili - Regia di L. Squarzina  
7-8 Gennaio - «CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOLF?» di E. Albee con Lilla Brignone, Alberto Luppo - Regia di F. Enriquez  
4-5 Febbraio - «CONFESSIONE SCANDALOSA» con Edmonda Aldini, Dullio Del Prete - Regia di G. Padroni - Griffi  
18-19 Febbraio - Teatro Stabile di Genova: «EQUUS» di P. Shaffer con Eros Pagni, L. Squarzina  
25-26 Marzo - Teatro Popolare di Roma: «CIRANO DI BERGERAC» di E. Rostand con Pino Micò - Regia di M. Scaparro  
24-25 Aprile - Teatro Stabile di Trieste: «STORIE DEL BOSCO VIENNESE» di O. von Horvath con Corrado Pani, Valeria Moriconi - Regia di F. Enriquez  
ABBONAMENTI: Platea e I - III ordine di palchi L. 28.000 III ordine di palchi e Galleria numerata L. 12.000

### Tris Moda

Corso Matteotti, 51  
MONSUMMANO  
Tel. 51574  
● Nuovi arrivi  
autunno - inverno  
● Le migliori marche nazionali  
● Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi

### MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli & soci  
Mutui ipotecari in settimana  
5. STIPENDIO Finanziamenti  
- Non pagate la svalutazione della lira:  
- Spese minime.  
UN AMICO AL VOSTRO FIANCO IN TUTTA ITALIA  
V.le Europa, 192  
tel. (055) 68.75.55 e 68.11.280  
Posteggio gratuito  
ROMA: via Poliziano 8, telefono (06) 757.655  
LIVORNO  
Via Montenero, 140  
Tel. 50.19.15

### PELLICCERIE

EMPOLI (Firenze)  
VIA DAINELLI, 12  
Telefono 0571/73.333  
(Aperto anche il sabato)

### i SEI perchè

- DEL RINNOVATO SUCCESSO della PARRUCCA SINTETICA E DI PURO CAPELLO
- 1 HA NUOVE FIBRE ECCEZIONALI - NATURALI COME I PIU' BELI CAPELLI - CHE NON PERDONO MAI LA PIEGA
- 2 HA TUTTE LE TONALITA' DI COLORE, SENZA DOVER RICORRERE ALLE PERICOLOSE TINTURE
- 3 HA LA MASSIMA TRASPIRAZIONE E QUINDI NESSUN DANNO PER I CAPELLI
- 4 HA LA PETTINATURA PIU' ADATTA PER OGNI TIPO DI DONNA
- 5 E' SEMPRE PRONTA PER IMPEGNI IMPROVVISI
- 6 E' RISPARMIO DI TEMPO E DENARO

Trouverete le nuove e più moderne creazioni alla FONTE della PARRUCCA al PONTE ROSSO

Sede: Via XX Settembre 18-r (zona Ponte Rosso) - Tel. 490.132 - FIRENZE  
Succ.: Via Cavour 98-r - Tel. 295.304; Via Proconsolo 8-10-r - Tel. 214.982 - FIRENZE

### VENDITA ECCEZIONALE

NEL NEGOZIO DI CONFEZIONI

## CARNABY SHOP

VIAREGGIO - Viale Margherita, 26

SCONTI FINO AL 60%

Jeans vari	L. 8.500	Paletot donna	L. 35.000
Maglieria varia	L. 6.500	Giubbini pelle	L. 48.000
Camicie	L. 6.000	Abiti uomo	L. 45.000
Abiti donna	L. 9.500	Giacconi pelle	L. 65.000
Impermeabili donna	L. 25.000	Paletot uomo	L. 22.000

e centinaia di altri articoli a PREZZI DI REALIZZO

Vittorio Silvestrini